



Norme Redazionali

I contributi devono essere presentati in file Word, carattere Garamond corpo 12 (note corpo 10), interlinea 1,5, giustificato, senza tabulazioni o rientri.

Il titolo deve essere in grassetto, seguito da nome e cognome dell'autore.

Gli eventuali paragrafi e sottoparagrafi devono essere in carattere normale, organizzati secondo il seguente ordine:

1.

1.1 eccetera.

Le note vanno a piè di pagina numerate automaticamente. Non sono previste bibliografie.

Il testo, formattato secondo le suddette norme editoriali, non deve superare i 40.000 caratteri.

Eventuali immagini devono essere fornite a parte.

PUNTEGGIATURA

- controllare che gli apostrofi non siano dritti (') ma tondi (')
- controllare che le virgolette singole non siano dritte (') ma tonde (‘ ’)
- controllare che le virgolette doppie non siano dritte (" ") ma tonde doppie o all'inglese ("")
- controllare che non ci siano spazi **prima** di virgola, punto, punto e virgola, due punti, punto interrogativo, punto esclamativo, parentesi chiusa, virgolette doppie o singole chiuse, apostrofi
- controllare che non ci siano spazi **dopo** parentesi aperta, virgolette doppie o singole aperte, apostrofi
- verificare che non ci siano **doppie virgole, doppi punti** (tranne che nei casi dei puntini di sospensione) eccetera
- sistemare **i trattini** tenendo presente che:
 - i trattini** (che uniscono due più termini) sono brevi e non sono mai preceduti né seguiti da spazi. Es. 1850-1851; Chigi-Saracini
 - le lineette** (che separano) sono lunghe e sono sempre precedute e seguite da spazi
- controllare che le parentesi **non** siano precedute da virgola o punto

- nel caso in cui gli apostrofi vengano usati al posto degli accenti ricercare automaticamente:
 - a' e trasformare in à
 - e' e trasformare in è o é (secondo le circostanze ricordandosi che "è" come voce del verbo essere ha l'accento grave e "poiché, affinché" ecc. hanno l'accento acuto)
 - E' maiuscola si trasforma in "È" con alt+shift+E
 - i' e trasformare in ì
 - o' e trasformare in ò (in "può" ci vuole l'accento; in po' ci vuole l'apostrofo)
 - u' e trasformare in ù
- Nei casi di elisione si usa l'apostrofo e non l'accento.

DEUFONICHE

- **ad / ed / od** vanno trasformati in **a / e / o** se seguiti da vocali diverse; lasciare solo nei casi di vocali uguali
 esempi: **ad una** diventa **a una**; **ad ogni** diventa **a ogni**
ed anche diventa **e anche**; **ed ha** diventa **e ha**
od in diventa **o in**

si lascia invece:

ad andare
ed essere
od oltre

e nel caso di:

ad esempio

Ricordarsi che nelle citazioni di brani originali le "d" eufoniche vanno lasciate così come si trovano.

SANTI

- **S.** va sempre trasformato in **san / santo / santa / sant'**
- Il **santo** in quanto tale si scrive con **la minuscola**
san Francesco visse ad Assisi
- I **santi** in quanto tali si scrivono con **la minuscola**
le reliquie dei santi
- Nelle **intitolazioni** si usa **la maiuscola**
chiesa di San Francesco; Porto Santo Stefano, piazza San Giovanni
- si mantiene l'abbreviazione "**SS.**" solo nel caso di più santi o come abbreviazione di "santissimo/a"
La chiesa dei SS. Giovanni e Paolo; piazza SS. Apostoli, il mistero della SS. Trinità

ECCETERA / AD ESEMPIO

- Uniformare in "**eccetera**" **non preceduto da virgola** tutte le altre forme (ecc. / , ecc./ etc. / , etc./ , eccetera)
- Uniformare in **ad esempio** tutte le forme abbreviate (ad es., es.)

MISURE

- uniformare in **km, cm, m, kg, kmq, mq** e le altre misure tutto quello che è difforme (chilometri, km., metri, m., centimetri, cm., km², m²) con **la misura sempre dopo il numero e con l'iniziale minuscola**:
10 km; 20 m; 15 cm, 30 kmq; (10 x 20 m)
- l'indicazione della misura va prima quando si parla di un punto ben preciso:
si percorre la strada fino al km 15

Indicazioni stradali

- le strade statali, provinciali, comunali con indicazione di numero **si scrivono in forma abbreviata (a lettere maiuscole)**
S.P. 420 del Chianti, S.S. Cassia
- le medesime vanno **scritte per esteso** qualora non siano seguite dal numero:

Si percorre la strada statale

- le indicazioni di **strade, vie, vicoli, piazze di centri abitati** hanno l'**iniziale maiuscola**:
via di Città, piazza del Campo, vicolo del Bargello
- le strade **consolari o le antiche vie di comunicazione** hanno l'**iniziale maiuscola**:
Via Francigena, Via Aurelia, Strada Romea
- in maiuscola: **porte, nomi particolari di palazzi, musei, ville...** seguite da nome proprio
Porta Tufi, Banchi di Sotto, Villa Chigi, Palazzo Pubblico, Museo Civico

MESI, STAGIONI

- Vanno sempre con l'iniziale minuscola
gennaio, febbraio...; primavera, estate

PUNTI CARDINALI

- **nord, sud, est, ovest** vanno scritti con **iniziale minuscola**
- **nord-est, nord-ovest, sud-est, sud-ovest** si scrivono con trattino
- ma le direzioni **nord/sud** ed **est/ovest** si scrivono con la barra

NUMERALI

- **i numeri fino a dieci compreso si scrivono con lettere, quelli da 11 in poi si scrivono in cifre tranne che nelle citazioni**

- **migliaia:** da 1.000 fino a 9.000
da 10 mila, 50 mila, 100 mila
- **mettere sempre il punto alle migliaia**
1.000 / 10.000 / 2.458 / 13.680 / 104.200

BIBLIOGRAFIE E NOTE

- I nomi degli autori che si trovano in maiuscole devono essere trasformati in minuscole con iniziale maiuscola e poi in maiuscoletto:

J. HOOK diventa **J. HOOK**

- **Nelle citazioni incluse nei testi o nelle note** è bene mettere **prima l'iniziale e poi il cognome**
J. HOOK, *Siena una città e la sua storia,*

- **Negli elenchi e nelle bibliografie** l'autore di un'opera, al contrario, va indicato **a partire dal cognome** seguito dalla/e iniziale/i del nome:

LEONCINI A., *I tabernacoli di Siena*

- **Nel caso di due o più autori, i nomi vanno separati con una virgola (mai con trattino):**
A. DUNDES, A. FALASSI, *La terra in piazza* (nei testi o nelle note)
DUNDES A., FALASSI A., *La terra in piazza* (nelle bibliografie)

- il curatore di un'opera va sempre messo dopo il titolo e non come autore:

***La scienza illuminata*, a cura di F. Vannozi, Siena 1996**

ma non: F. Vannozi (a cura di), *La scienza illuminata*, Siena 1996

nel caso che i curatori siano due o più, l'ultimo è preceduto da "e":

***La scienza illuminata*, a cura di F. Vannozi e A. Leoncini, Siena 1996**

- negli elenchi, le voci che non hanno autore ma solo curatore/i vanno indicizzate sotto la lettera della prima parola del titolo escludendo l'articolo; pertanto **si deve evitare di farli precedere da "AA.VV."**

La scienza illuminata, a cura di F. Vannozi, Siena 1996 (va indicizzato alla 'S')

L'archivio comunale di Siena, a cura di G. Catoni e S. Moscadelli (va indicizzato alla 'A')

ma mai: AA.VV., *La scienza illuminata*, a cura di F. Vannozi, Siena 1996

- fra le doppie iniziali dei nomi di persona non ci va lo spazio

F.G. Rossi e non F. G. Rossi

- Nelle bibliografie, voci bibliografiche di uno stesso autore possono essere precedute da **ID.** ed **EAD.** (al posto del nome dell'autore)

- i titoli vanno in **corsivo:**

J. HOOK, *Siena una città e la sua storia*,

- il luogo di edizione va prima dell'editore (se c'è) con virgola in mezzo

J. HOOK, *Siena una città e la sua storia*, Siena, Nuova Immagine Editrice

- l'anno di edizione va **dopo il luogo di edizione senza la virgola se manca l'editore; se c'è l'editore va dopo l'editore, ma preceduto dalla virgola**

J. HOOK, *Siena una città e la sua storia*, Siena 1989

oppure:

J. HOOK, *Siena una città e la sua storia*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 1989

- **mai usare "op. cit.": per le opere citate ripetere le prime parole del titolo seguite da cit.**

J. HOOK, *Siena una città cit.*, e **mai** J. HOOK, *op. cit.*

- nelle voci bibliografiche già citate **cit.**, va in tondo senza essere preceduto dalla virgola, ma seguito da virgola

J. HOOK, *Siena una città cit.*,

- in caso di citazioni da riviste: **il nome della rivista va tra virgolette preceduto da "in" e seguito da virgola, annata, anno e pagine:**

F. ROSSI, *Scultori a Siena*, in "Bullettino Senese di Storia Patria", XV, 1937, pp. 10-15.

- in caso di citazioni da contributi in volume: **il nome del libro va in corsivo preceduto da "in" (in tondo) e seguito dal titolo del libro in forma intera (se citato la prima volta) o abbreviata (se citato la seconda o le altre volte v. il caso di cit.), seguito dalle pagine:**

E. CARLI, *In ricordo di un amico*, in *Dario Neri*, Siena 1995, pp. 9-10.

E. CRISPOLTI, *Per Neri pittore*, in *Dario Neri cit.*, pp. 11-18.

- Nel corpo del testo vanno **in corsivo i titoli di opere d'arte o di libri; vanno in tondo tra virgolette i nomi di riviste, convegni**

Una tavola con la *Madonna col Bambino* / Manzoni scrisse *I promessi sposi*

La rivista "Archivio Storico Italiano" / il convegno dal titolo "I ceti dirigenti in Toscana"

- l'abbreviazione per **pagine** deve essere sempre:

p. al singolare (e non **pag.**)

pp. al plurale (e non **pag./pagg.**)

- per indicare le pagine che seguono: **p. 131 ss.**

- le parole "vedi" e "confronta" vanno tutte uniformate in

"v." o "si veda" (mai "vd.", "vedere" e simili)

"cfr." (ma non "confr.")

- nelle note, nel caso di citazione uguale alla nota precedente, si usa *Ibidem* nel caso in cui vi sia identità anche di pagina, **Ivi** se stessa fonte ma pagina diversa

PAROLE E FRASI IN CORSIVO E IN TONDO TRA VIRGOLETTE

- vanno **in corsivo** parole o espressioni in lingue diverse dall'italiano (e non entrate nel linguaggio corrente o rimaste per convenzione nella lingua di appartenenza) come: *infra, supra, ad vocem, passim, ibidem, in vivo* e così via

- le parole straniere entrate nel linguaggio corrente sono sempre al singolare (i film, i computer, le élite)

- in generale, le citazioni tra virgolette non vanno **mai** in corsivo, sempre in tondo:

“Quel ramo del lago di Como...”

e non “*Quel ramo del lago di Como...*”

riservando il corsivo a parole o espressioni non in italiano come si è detto sopra.

- Per le citazioni di parole o frasi incluse tra virgolette doppie o virgolette a sergente usare le virgolette singole:

“Così disse il re: ‘evviva’ e aggiunse...”

- I dialoghi sono di preferenza introdotti da virgolette «a sergente»

- Nel caso che vi sia una citazione più lunga di due-tre righe, è preferibile mettere il testo “a blocchetto”, cioè in corpo più piccolo e staccato, senza che sia introdotto da virgolette di nessun tipo, in quanto risulta evidente che trattasi di brano citato. Nel caso che nel blocchetto vi sia un'ulteriore citazione o un discorso riportato, allora si mettono le virgolette doppie per le frasi e quelle singole per una o due parole.

PUNTINI DI SOSPENSIONE

- all'inizio di una frase, i puntini di sospensione devono essere tre e fuori parentesi, attaccati alla prima parola:

“...Come diceva Dante”

- nel mezzo di una frase citata, i puntini di sospensione devono essere tre e dentro parentesi quadra, staccati dalle parole che precedono e seguono:

“...Come diceva Dante [...] rispondeva Virgilio”

- alla fine di una frase, i puntini di sospensione devono essere tre e fuori parentesi, attaccati all'ultima parola:

“...Come diceva Dante [...] rispondeva Virgilio e **replicava Dante...**”

MAIUSCOLE E MINUSCOLE

- Hanno **l'iniziale minuscola** parole come: **palazzo, castello, chiesa (se riferito a un edificio ben preciso), liceo, ginnasio (ma si usano le iniziali maiuscole se si tratta di una scuola ben individuata, ad esempio Liceo Ginnasio Enea Silvio Piccolomini)**

- **re, ministro, sindaco, duca, granduca, papa, presidente** e in genere tutti i **titolari di un'istituzione**, ad esempio **ministro del Lavoro**. Titoli nobiliari e accademici, gradi e corpi militari, i trattati, le guerre, le indicazioni istituzionali e di luoghi storici, (accordo di Schengen, pace di Vestfalia, prima guerra mondiale, guerra fredda, canale di Suez, museo del Louvre, accademia di Francia a Roma, castello Orsini Odescalchi di Bracciano).

- Le sigle vanno scritte mettendo la maiuscola alla prima lettera e le minuscole nelle successive; va evitato il punto tra una lettera e l'altra (Coni e non C.O.N.I.).

- hanno **l'iniziale maiuscola** le istituzioni come: **Granducato, Impero, Papato, Stato, Repubblica, Comune, Provincia, Diocesi, Chiesa** e in genere tutti i **nomi di istituzione o ente (nel caso il nome sia composto di più parole solo la prima iniziale è maiuscola**, ad esempio: **Istituto geografico militare, Ministero della pubblica istruzione**).

Vanno con le iniziali maiuscole il nome delle società sportive (Rari Nantes Florentia); il nome esteso delle sigle (Centro Sportivo Italiano); gli eventi come i Campionati del Mondo, gli Europei, i Nazionali, o altri eventi similari che si riferiscono ad un momento preciso specificato nel tempo e nello spazio, oppure si riferiscono ad una sequenza di eventi come le Olimpiadi. Limitarsi preferibilmente all'uso dell'iniziale maiuscola quando si vuole evidenziare in modo particolare e giustificato il termine, per esempio: la Verità. Non scrivere parole in maiuscolo all'interno del testo per evidenziarle.

INOLTRE:

- per indicare il **secolo**, va sempre messo il **numero romano seguito dalla parola “secolo”**:
XV secolo (mai sec. XV o XV sec. o 15 secolo/sec./secc.)

- ricordarsi che, se preceduti dall’articolo, i numeri romani **VIII** e **XI** vogliono l’apostrofo:
l’VIII secolo / l’XI secolo

- Vanno sempre con **iniziale maiuscola** **le decadi e i secoli**
l’Ottocento / gli anni Venti

- e con **apostrofo chiuso** in casi come:
’80, ’40, ’900, ’700, (mai ‘80, ‘40, ‘900, ‘700)